

Friedrich Engels

La riforma militare in Germania¹

«New-York Daily Tribune» n. 5873
20 febbraio 1860^a
editoriale

La guerra d'Italia del 1859, anche più della guerra di Crimea,² ha dimostrato il fatto che l'organizzazione militare francese è la migliore in Europa. Di tutti gli eserciti europei, escluso il francese, l'esercito austriaco è certamente al primo posto; e tuttavia, nella breve campagna del 1859, sebbene i suoi soldati si coprissero di gloria, l'esercito, nel suo complesso, non riuscì a vincere una sola battaglia. Pur facendo la dovuta concessione alla cattiva direzione militare, alla mancanza di unità nel comando, e all'ingerenza incompetente dell'imperatore, pure l'impressione unanime degli ufficiali di reggimento austriaci e dei soldati era che il loro mancato successo fosse dovuto in parte ad una organizzazione meno adatta alla guerra reale di quanto lo fosse quella dei loro avversari. E se l'esercito austriaco – interamente riorganizzato come lo era stato solo pochi anni prima – si trovava ad essere insufficiente, che cosa ci si doveva aspettare dagli altri eserciti, la cui organizzazione risaliva ad un periodo ancora precedente?

Che la Francia fosse superiore per questo aspetto, era un fatto di cui non ci si doveva stupire. Non è possibile che una nazione con una qualche capacità militare rimanga per venticinque anni impegnata in una guerriglia su una scala così vasta come in Algeria,³ senza in tal modo sviluppare ad un alto grado l'efficienza delle sue truppe. Mentre Inghilterra e Russia avevano condotto le loro guerre in India e nel Caucaso soprattutto con truppe appositamente addestrate, la maggior parte dell'esercito francese era passato attraverso la scuola dell'Algeria. Di fatto la Francia aveva sfruttato al massimo questa scuola, che era costata molto in uomini e denaro, ma che si rivelò molto efficace e fruttuosa in termini di preziosa esperienza militare. In seguito, la guerra di Crimea, un'altra scuola su scala più vasta, servì ad aumentare la sicurezza dei soldati mostrando loro che ciò che avevano imparato nelle campagne contro le tribù nomadi e le truppe irregolari,

^a Scritto fra il 27 gennaio e il 2 febbraio.